

sono "fuori posto". Perdonami se non prego per la salvezza di tutti; se ti vorrei, a volte, vendicatore immediato invece che Padre paziente ed attendente. (silenzio)

Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Zaccheo cambia completamente vita, perché ha "incontrato" Gesù.

Gesù ora è "tutto" per lui. Restituisce più del dovuto, più di quanto ha rubato. Chi incontra Gesù non ha più limiti nell'amore.

Signore, che questa sera io ti accolga con gioia e la mia vita si trasformi.

Perdonami se sono sempre "lo stesso" o mi sento tale, perché ho paura di decidere di cambiare vita concretamente. Vivo quasi come anonimo, indeciso, tiepido. Oggi, con la tua grazia, voglio assumermi impegni concreti che "raccontino" la gioia del nostro incontro.

I nostri sguardi si sono incrociati: tutto è possibile per chi ama davvero. (silenzio)

Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anche tu sei un discendente di Abramo.

Ora il Figlio dell'uomo è venuto proprio a cercare e a salvare quelli che erano perduti».

"Oggi" è "questo momento", qui e ora!

Tutta la Bibbia narra la ricerca che Dio fa dell'uomo. Nel suo amore si spoglia di tutto, anche di sé e si abbassa ad ogni umiliazione pur di trovarlo. Grazie, Signore, che mi cerchi sempre.

Che anch'io ti cerchi Signore e mi lasci cercare da Te senza sfuggirti. Ti voglio "incontrare" soprattutto nella vita di ogni giorno, nei gesti semplici e ripetitivi, nelle persone che incontro, nella preghiera assidua, in chi è nel bisogno, ...in ogni momento e situazione; nella mia comunità così "normale", nei Sacramenti, dono del tuo amore.

Parrocchia S. Carlo Borromeo - Trento

RICONCILIAZIONE COMUNITARIA
QUARESIMA 2003

ENTUSIASMANTE E NECESSARIO
... ESSERE COME ZACCHEO !

Dal Vangelo secondo Luca (19, 1-10)

Poi Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando.

Gerico era una fortezza imprendibile, solidamente sbarrata, dove nessuno poteva entrare né uscire. E' come il cuore di ogni uomo: spesso una cittadella agguerrita, che non si arrende alla conoscenza del Signore. Ora Gesù si "avvicina" a Gerico e la "attraverserà". Zaccheo sarà la Gerico espugnata.

Grazie, Signore, perché tu ti "avvicini" sempre a me e mi "attraversi" con il tuo amore. Che questa sera io possa gustare la tua vicinanza ed il tuo desiderio di "conquistarmi" per amore e solo per amore. (silenzio)

Qui viveva un certo ZACCHEO. Era un capo degli agenti delle tasse ed era molto ricco.

Zaccheo agli occhi di tutti è un arcipeccatore, un peccatore della peggior specie, vive nella ricchezza a scapito degli altri. Sembra impossibile che possa esistere la "salvezza" proprio per lui.

Zaccheo, peccatore immondo, è il nome di ognuno di noi.

Come ti avvicini e salverai lui, così Signore tu ti avvicini sempre a me e mi purifichi con il sangue del tuo figlio Gesù.

Ti ringrazio, Signore, che nessuno è escluso dal tuo amore!

(silenzio)

Desiderava però vedere chi fosse GESU' , ma non ci riusciva: c'era troppa gente attorno a Gesù e lui era troppo piccolo.

Allora corse un po' avanti e si arrampicò sopra un albero, in un punto dove Gesù doveva passare: sperava così di poterlo vedere.

Il desiderio di Zaccheo è assolutamente povero, senza alcuna pretesa: vuole "vedere" Gesù . "Vederlo" non solo con gli occhi fisici, ma soprattutto con "quelli del cuore"!

E allora si mette a correre, si arrampica sopra un albero (e non sale su un terrazzo perché nessuno avrebbe accolto in casa un peccatore immondo!), sfida tutti i commenti della gente.

*Pur di vedere Gesù! Nel senso non solo di individuare tra gli altri chi è Gesù, ma soprattutto vederne l'identità: **Gesù chi è veramente?***

Signore ho io questo desiderio di conoscerti? Scoprire la tua vera identità, "vedere" l'importanza decisiva che hai per la mia vita presente e futura, confrontare la mia vita con la tua? Accolgo tutte le proposte che la mia parrocchia offre (o altre occasioni) per approfondire la mia conoscenza di Te? (silenzio)

Quando arrivò in quel punto, Gesù guardò in alto.

Gesù lo guarda non dall'alto ma dal basso. L'amore infatti è umile. Gesù che si è fatto il più umile di tutti, il servo di tutti alza gli occhi verso Zaccheo. Gesù si è abbassato più di tutti per poter servire tutti. E solo l'umile incontra Dio, perché Dio è umile.

Signore, ti ringrazio perché non ti sei risparmiato in nulla pur di salvarmi: nato in una stalla, morto su di una croce.

Perdonami per quando non sono umile, ma pieno di orgoglio: mi sento autosufficiente, non bisognoso totalmente di Te; conduco la mia vita come se tu non esistessi; affermo che non ho peccati da confessare; mi faccio una morale a mia misura; divento dio di me stesso.

(silenzio)

Disse a Zaccheo: «Scendi in fretta, perché oggi devo fermarmi a casa tua».

"L'oggi" di Zaccheo è per me "questo momento". L'oggi della salvezza è proprio "oggi", qui e ora, per chi accoglie Gesù come Zaccheo.

Gesù lo chiama per nome. E' segno di amicizia. Si ricorda bene di lui, piccolo e immondo, Colui che si è fatto più piccolo di tutti e si è caricato della nostra lebbra. Gesù chiama per nome solo chi sta convincendo della sua miseria, e Gesù è chiamato per nome solo da chi è convinto della sua misericordia (il cieco di Gerico grida a Gesù: Figlio di Davide, abbi pietà di me).

Chiamami per nome, Signore Gesù, e io griderò il tuo nome: "Gesù, abbi pietà di me". (silenzio)

In fretta scese e lo accolse pieno di gioia.

"Accogliere", gesto fondamentale dell'amore, è una parola che esprime tutta la sostanza del Vangelo. Dio è pura accoglienza, e altro non cerca che essere accolto.

La gioia di Zaccheo è la gioia della salvezza, la gioia di chi vede in Dio l'amore che salva tutta la vita.

Signore, grazie che sei la mia salvezza; mi hai pensato da sempre, ti sei donato totalmente a me.

Perdonami per quando non sono un cristiano gioioso, felice di averti incontrato; per quando non testimonio questa "scoperta" agli altri, vivo passivamente l'Eucaristia e gli altri Sacramenti, quando la preghiera personale non è dialogo d'amore ma grigia abitudine. (silenzio)

Vedendo ciò, tutti mormoravano: «E' andato ad alloggiare da uno strozzino!».

"Tutti mormoravano", invece di essere contenti che Gesù era alloggiato presso un noto ed incallito peccatore.

Convincimi, Signore, che la tua misericordia è per tutti; convincimi che non sono giusto, ma anch'io sono peccatore e solo così il tuo amore potrà riversarsi su di me. Perdonami se oso giudicare gli altri, se mi sento migliore, "a posto" mente gli altri